Anno XXXI — Sabato, 21 Settembre 1878 — N. 221.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La *Gazz. della Germania del Nord* conferma che il Governo imperiale germanico aveva fatto alle altre Potenze la proposta di una azione comune presso la Porta, per indurla ad eseguire il trattato di Berlino, ma conferma nello stesso tempo che quella proposta fu male accolta, e che la Germania vi dovette rinunciare. La *Gazzetta* però cerca di attenuare questo insuccesso, dicendo che se la Germania non persiste nella sua proposta, si è perchè era stata fatta prima dello sgombero di Batum, quando *sembrava* che la Turchia fosse poco premurosa di eseguire il trattato, ed ora le condizioni sono mutate.

La spiegazione più ovvia si è che, vista la cattiva accoglienza che la proposta del Governo germanico ebbe presso le altre Potenze, e vista l' estrema difficoltà di trovare una base per una azione comune in Oriente, i giornali ufficiosi germanici cerchino di mascherare l' insuccesso diplomatico germanico colla scusa della *Gazzetta del Nord*. È una scusa che vale poco, ma la *Gazzetta* può rispondere che era difficile trovarne una di migliore.

Certo è in ogni caso che questa dichiarazione della *Gazzetta* prova che la Germania non è disposta a pigliar fuoco per la Grecia, poichè almeno in tale questione nessuno potrà certo dire che la Turchia si mostri premurosa di eseguire il trattato di Berlino, il quale prevede pure il caso che tra la Turchia e la Grecia non possano andare d' accordo per la rettifica della frontiera, e per quel caso contempla la mediazione. La Grecia l' ha domandata, ma le Potenze non avranno fretta a rispondere, e quelle che sono più ben disposte, come l' Italia e la Francia, dichiarano che non prenderanno parte alla mediazione, se non vi partecipano *tutte* le Potenze, quando l' Inghilterra ha già manifestato in modo così eloquente che non ha alcuna voglia di prender sul serio questa clausola del trattato di Berlino. In questo modo la questione della Grecia va male, o piuttosto non va affatto.

Il ministro degli affari esteri di S. M. il sultano declina ogni responsabilità negli avvenimenti della Bosnia, e la sua circolare sarebbe un sintomo di riavvicinamento all' Austria. Il dispaccio di Costantinopoli, che ci riassume la circolare conferma questa interpretazione, giacchè aggiunge che alla Porta fu discussa la convenzione coll' Austria, che in Consiglio dei ministri si è presa la decisione di aderire alle ultime proposte dell' Austria, e che la decisione del Consiglio fu sottoposta al Sultano, al quale spetta l' ultima parola, che non sarebbe però stata ancor detta.

Di questa notizia però, non è da far molto caso, poichè dobbiamo ricordare che la convenzione austro-turca fu annunciata tante volte come conchiusa, e poi non se n' è fatto più niente.

Eppure quella convenzione è grandemente desiderata in Austria da coloro che non vorrebbero che il mandato che l' Austria ha accettato dall' Europa, di occupare la Bosnia e l' Erzegovina, avesse il risultato di spingere l' Austria in Oriente, e trasformarla in uno Stato slavo. Questo è l' avvenire che all' Austria fu predetto da molto tempo e specialmente dagli Italiani, ma gli Austriaci e gli Ungheresi non sanno adattarsi a questa eventualità, e cercano di combatterla con tutta l' energia possibile.

La *Neue Freie Presse* prevede la guerra non solo colla Lega albanese, ma anche colla Turchia, se l' Austria continua nel proposito di uscire dai confini della Bosnia e dell' Erzegovina e di entrare nel pascialato di Novi-Bazar. Allora, dice la *Neue Freie Presse*, la Turchia pugnerà per la sua esistenza minacciata, e agli orrori di una guerra russo-turca si aggiungeranno quelli d' una guerra austro-turca. Intanto il giornale viennese insiste perchè l' Austria conchiuda ad ogni costo una convenzione colla Turchia per occupare pacificamente la Bosnia e l' Erzegovina d' accordo col Sultano, che è legalmente il Sovrano di quelle Provincie. Resta a vedere però se adesso, conchiusa pure la convenzione, si otterrà la pacificazione, e di ciò si può dubitare.

Sono confermate oggi le rimostranze della Russia alla Porta, per l' inesecuzione del trattato relativo al Montenegro. Il Principe di Montenegro accusa Hussein pascià di ritardare la consegna di Podgorizza per darla agl' insorti albanesi. La Russia insiste presso le Potenze perchè la Commissione internazionale per la delimitazione delle frontiere montenegrine si accinga senz' altro al lavoro.

Corre la voce della dimissione del Principe Gorciakoff, e si aggiunge che il suo successore dovrebbe seguire una politica panslavista. La notizia sarebbe gravissima, ma non si sa ancora se e quale fondamento abbia.

L' EMIGRAZIONE

I.

La *Gazzetta dell' Emilia* nei numeri 253 e 254 prendendo argomento dal progetto di legge sull' emigrazione dei Minghetti e Luzzati, che verrà presentato al Parlamento nella prossima sezione, pubblica alcuni brani della ***Statistica Illustrata dell' Emigrazione*** di quel valente e profondo economista che è il comm. Leone Carpi.

Se in economia politica v' à un arduo problema da risolvere egli è senza dubbio quello dell' emigrazione, sul quale tanto si è discusso e scritto ai nostri giorni. Il campo dei contendenti sta diviso in due parti: gli uni vedono nell' emigrazione un grande pericolo per il ben' essere economico della nazione, un male gravissimo per l' agricoltura, principale sorgente d' ogni sociale ricchezza, ed invocano per ciò leggi repressive; gli altri al contrario scorgono nell' emigrazione un grande beneficio chè, oltre a sollevare dalla miseria migliaia di individui, può infondere il sangue di una nazione in terre lontane, e più particolarmente può piantare case figliali di commercio onde agevolare gli scambi colla madre patria, aprendo novelli sbocchi per la produzione nazionale e conseguentemente per l' aumento del capitale.

La grande diversità d' opinione intorno al problema dell' emigrazione, deve a nostro credere, attribuirsi, in parte alla mancanza di una storia accurata di tutte le moderne emigrazioni che servir possa di guida all' economista, giacchè tutti gli studiosi discordano fra loro sul numero degli emigranti; e le relazioni raccolte dai Consoli esteri offrono cifre non bene accertate, disgregate, nude, senza alcuna indicazione del sesso, dell' età, della professione, dei motivi della partenza, della direzione presa, del regime di vita tenuto all' estero, e se la dimora ne sia stabile o temporanea; e senza questo accertamento dei fatti non si potrà mai discutere sul loro valore.

L' emigrazione, secondo il nostro modo di vedere, potrebbe definirsi un bene ed un male, tanto per gl' individui, quanto per le nazioni, e ciò giusta le cause che la promuovono e le condizioni economiche della madre patria. In un paese ove la popolazione sorpassasse i mezzi di sussistenza, od in altri termini dove la domanda del lavoro fosse in ragione inversa dell' offerta, è evidente che l' emigrazione potrebbe riuscire alquanto benefica, poichè avrebbe per conseguenza logica un aumento nei salari diminuita che fosse la domanda del lavoro. Ma siccome l' aumento delle mercedi per legge economica porta generalmente anche un accrescimento nei prezzi delle derrate, così è necessario vedere se l' equilibrio economico è mantenuto, poichè se ciò non fosse il beneficio dell' emigrazione sarebbe affatto illusorio. Ora osserviamo il caso contrario.

Suppongasi un paese bastantemente prospero, nel quale cioè la popolazione non ecceda i mezzi di sussistenza, che la domanda e l' offerta si equilibrino, che le mercedi siano ragionevoli, e che l' agricoltura e l' industria sieno in fiore. Che cosa avverrebbe se una quantità di operai, massime agricoltori, presi dalla smania di subiti e vistosi guadagni, e sedotti da vane speranze abbandonassero la madre patria per recarsi in lontane regioni a cercare novelli Raleigh, un favoloso Eldorado? Si verificherebbe un aumento di salari, sì, ma anche una diminuzione nella produzione ed uno spostamento di capitali morali e materiali.

Poichè l' operaio non emigra senza un soldo; egli consuma il suo piccolo risparmio, frutto di molti anni di lavoro per sopperire alle spese del lungo viaggio; la sua pratica per certe opere e tutte le cognizioni acquistate costituiscono il suo capitale morale che sposta dalla madre patria.

E così venendo particolarmente a dire dell' Italia, per quanto vogliasi ritenere utile ad un paese l' emigrazione pei conseguenti rapporti che si fondano e si fortificano tra i nuovi abitanti delle straniere contrade e quelli della madre patria, pure non riesce così facilmente di condividerne il parere finchè il fatto dimostra, che il maggior numero degli emigranti si compone di agricoltori, che l' agricoltura presso noi non ha che la terza parte di quello sviluppo che dovrebbe avere, e che sonvi infine estesissimi tratti di suolo che attendono dai capitali e dall' industria la leva potente per divenir feroci.

Da una statistica rileviamo che dal 1830 al 1869 gli italiani emigrati nel Plata e distribuiti fra Montevideo e Buenos-Ayres furono 230000, e che la media annua dei nostri che vanno nella sola America è dai 5 ai 6000 — Quelli che abbandonano l' Italia, per la massima parte non lo fanno con mire commerciali o per accrescere gli scambi della madre patria e mantenersi con questa in intimi rapporti: essi, nella generalità disertori, tristi, illusi, affamati, poveri ignoranti, ingannati da biechi speculatori con arti subdole, o da agenti di case speculatrici che loro promettono mari e monti, lavoro per chi ne desidera e guadagni vistosissimi, si appigliano al partito di abbandonare il paese nostro ed una minacciosa indigenza per andare in cerca d' una fortuna immaginaria al di là dell' Oceano.

In un prossimo numero accenneremo poi le tristi disillusioni che attendono questi infelici, ed a quei mezzi preventivi che a nostro pensare sono i più proficui a scemare la sempre maggior crescente mania dell' emigrazione.

Y.

Le bonifiche

La grande opera ideata dal ministro Baccarini, di bonificare tutte quelle vaste zone di palludi che danno all' Italia la miseria ed i miasmi, la provvida legge che l' insigne idraulico sta per proporre merita

davvero che la questione sia più nota, che se ne conosca l'urgenza.

Il *Diritto* dedica da alcuni giorni i suoi articoli all'importante argomento.

A chi getti lo sguardo su di una carta d'Italia viene subito sotto occhio la immensa zona di terreni paludosi ed improduttivi che più o meno largamente si estendono lungo la sua marina. Dalla Laguna Veneta ad Otranto, da Otranto a Gaeta e da indi alla Spezia, non vi ha provincia tributaria dei suoi tre mari Adriatico, Jonio e Mediterraneo che non rechi il suo contingente fatale a questo estuario di improduzione e di malaria, e per quanto i governi passati e il presente, le Provincie e i Comuni siensi adoperati per toglierne od almeno diminuirne gl'improvvidi effetti, la messe del lavoro è ancora troppo grande perchè non abbia a stancare la operosità e la mente di molte generazioni ancora.

Sarebbe opera soverchiamente lunga il ricercare la genesi di tutti questi paduli. Il solo fatto però di vederne la più parte addossata al littorale e pochi entro terra, deve convincere anche i più digiuni di cose idrauliche, che i pochi risalgono all'epoca dei grandi sconvolgimenti tellurici, i molti, quasi tutti anzi, o all'abbandono fattosi in tempi posteriori di terre già coltivate, ovvero all'azione combinata delle piene dei fiumi colle correnti del mare, od infine a quello, che, avvertito fino dai tempi della veneta repubblica, è fenomeno omai ammesso dai più illustri idraulici moderni, il Paleocapa, il Lombardini, il Possenti, il Lamiani, il Baccarini ecc., il graduale abbassamento cioè della sponda adriatica da Sdobba a Rimini.

Per la prima causa, sono in genere la mancanza dei condotti di scolo, od alcune disuguaglianze naturali di suolo, che producano mortifere stagnazioni d'acqua e con esse il corrompimento d'aria per vallate estesissime, un giorno fiorenti, come l'Agro romano, per popolazione e per prodotti.

Per la seconda accade tuttodì, che numerosissimi fiumi, duce il Po, versino in mare il tributo delle proprie alluvioni, e continuino, da secoli, a comporre e plasmare quegli ampi ed estesi bacini, che latenti a fior d'acqua dapprima, si vengono sollevando man mano, che i fiumi protendono le loro foci e con nuovi sedimenti rincalzano le prime deposizioni. Il propagarsi di questa forma si affretta o si rallenta secondochè maggiore o minore è l'annua copia delle materie travolte, o maggiori o minori gli ostacoli opposti al loro scarico davanti alle foci dal moto combinato dai venti e maree colla corrente litorale dell'Adriatico. Per nessuna legge fisica però esso potrebbe mai arrestarsi: come perdurando nell'eterno e magistrale lavorio, non può impedirsi il successivo formarsi degli *stagni, valli, dune*, delle *prominenze* e delle *ondulazioni*: naturali ed eterni effetti del corso vagante e mutabile che ogni fiume spandentesi *su spiaggia sottile* s'acquista nell'ultimo tronco di *minima pendenza*. Ora per quanto l'opera dell'uomo siasi sforzata sempre di completare con opportune *bonifiche* l'opera rozza della natura ed alle antiche paludi del Mantovano, del Veronese, di Adria, di Pomposa, di Ferrara, di Ravenna, di Bari di Brindisi di Toscana e simili; abbia sostituito terre fertili e sanissime, non è men vero che i fiumi con *nuovi* depositi, *nuove* e più estese valli e paduli mortiferi son venuti creando, come è certissima l'indefinita loro moltiplicazione, ove l'industria delle bonifiche non continuasse l'opera sua di redenzione.

Pel terzo fenomeno accade di più, che terre già colme e fertilizzate si abbassino gradatamente anno per anno e che coll'andar dei secoli, per cambiata condizione idrografica, possono ridivenire palustri. Ravenna ha vari dei suoi monumenti sottoposti coi loro pavimenti originari al livello del mare. E siccome non può ammettersi che siensi costruiti così bassi, e meno che il livello del mare siasi rialzato, è mestieri concludere al lamentato abbassamento di suolo e con esso alla perdita certa dell'intiero territorio, se dal V e VI secolo cui rimontano essi monumenti, non si fosse venuto rialzando di oltre metri due dal piano dallora.

Ma sia che queste tre cause agiscano isolate o riunite, il certo è che per effetto loro l'Italia si trova letteralmente stretta, da un cerchio di paludi pestilenziali e che una estensione stragrande di terreni (circa un milione di ettari), giace inoperosa e sottratta all'industria agricola.

Il ministro Baccarini è realmente dei pochi che abbiano capito, che a voler rendere grande, felice, e potente l'Italia è necessario svilupparne in sommo grado tutte le sue forze economiche e morali fra le quali devono esser prime l'amore incessante al lavoro e l'utilizzazione di tutto quell'immenso patrimonio di forze vive che la natura ha celato per entro ai grandi corsi d'acqua, sotto la duplice forma di forze motrici e di alluvioni benefiche.

Notizie Italiane

ROMA — Le voci di un movimento diplomatico sono premature; si farà prima un ordinamento consolare.

Sull'affare del cav. Hyrschel, che era primo segretario a Bruxelles, il Ministro degli esteri invitò Barral a giustificarsi.

Sembra che da principio, appena nominato Hyrschel a segretario della Legazione di Bruxelles, Barral lo abbia difeso dalle antipatie ultramontane e che poscia anch'esso siasi associato agli ultramontani con sprezzante contegno.

Al posto di Hyrschel è stato nominato il sotto segretario della Legazione di Aja.

— Con una lettera l'on. Nicotera declina di sottoporre ad una corte d'onore della stampa la questione sorta fra lui e Gabelli a proposito dell'accusa mossa da quest'ultimo contro di lui di illegalità commesse in Sicilia.

— Confermasi che il conte De Launay, ambasciatore italiano a Berlino, ha informato il Governo della cattiva impressione prodotta nelle sfere ufficiali di colà dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio, riferite dal giornale il *Temps*.

Trattenendosi su questo argomento, l'*Opinione* censura il sistema dei ministri di tener colloqui coi corrispondenti dei giornali. Bisogna che essi parlino pubblicamente e alla nazione, e così eviteranno il pericolo che alle loro parole venga data un'erronea interpretazione.

NAPOLI — La stampa di Napoli biasima il trasloco del questore Amour a Milano e crede che la camorra rialzerà la testa.

ACIREALE — La notte del 12 è avvenuta un'orribile disgrazia.

Una frana del monte su cui sta a cavaliere il paese, si distaccava, e rovinando improvvisamente nella spiaggia seppelliva due case. In una di queste dimorava un battoliere con la sua donna e con due poveri piccini; e tutti e quattro furon vittima delle macerie della fabbrica, caduta a tarda ora della sera.

L'ultimo cadavere de' disgraziati fu estratto l'altro ieri.

FIRENZE — Gli Scolopi hanno lasciato, dopo le proteste d'uso, il convento di S. Giovannino. Domani frattanto si cominceranno nello stesso locale le lezioni delle Scuole elementari per cura dell'Autorità municipale. Sappiamo che si stanno facendo le opportune pratiche perchè a suo tempo vengano attivati i corsi d'istruzione secondaria.

— Ieri si è chiuso il Congresso degli orientalisti, proclamando che il futuro Congresso avrà luogo in Germania. Domenica si chiuderà l'esposizione.

— Sabato si radunerà la Commissione per l'inchiesta municipale.

MANTOVA — Sono qui arrivati i deputati Bertani e Delvecchio.

Sono ascritti per le corse molti celebri cavalli. Prevedesi che saranno assai animate.

È grandissimo il numero dei visitatori delle esposizioni.

TORINO — I pellegrini piemontesi che si recano a Roma, e dei quali hann detto mirabilia alcuni giornali clericali, non sono che un centinaio, per la più parte presi dalla campagna. Sono di già partiti ed al Vaticano li attendono da un giorno all'altro.

VERONA — La città di Verona ha aperto un concorso per una statua equestre a Vittorio Emanuele. La statua dovrà essere di un'altezza non minore di 4 metri. Sono stanziate pel modellamento, fusione e e trasporto sul luogo 70,000 lire.

MILANO — Ieri per cura del Municipio furono deferiti al Tribunale, parecchi fornai, i quali frodavano nel peso del pane i loro avventori.

Ben fatto!

BRESCIA — La *Sentinella bresciana* contiene i seguenti particolari sull'uccisione del brigadiere dei Carabinieri avvenuta a Gussago.

Il brigadiere Albertini Giovanni facendo il suo giro di servizio col carabiniere Camagni, passò vicino al cimitero di Gussago: colà incontrò tre individui (molto noti sul libro nero) i quali, ubbriachi fradici, barcollavano per la strada insultando colle loro voci avvinazzate i passeggieri.

L'Albertini fece il suo dovere e li chiamò all'ordine raccomandando loro di filar dritto per la via; pare che uno di quei tali non accogliesse troppo benevolmente i consigli della benemerita arma, poichè senza dir motto estrasse il coltello e l'immerse quasi nel mezzo della schiena al povero Albertini che poco dopo spirava.

TORTONA — L'onorevole Leardi segretario generale al ministero delle finanze, trovasi in fine di vita.

Gli amici ed in genere la cittadinanza è afflittissima per questa perdita che disgraziatamente si può considerare come inevitabile.

CIVITAVECCHIA — Ierlaltro nelle ore del pomeriggio è giunta in porto la nostra squadra permanente.

La squadra si compone delle navi corazzate *San Martino, Roma, Ancona, Palestro*.

È comandata dal contrammiraglio sott'ordine Pola.

Il comandante in capo Saint Bon trovasi a Napoli ove la nave ammiraglia *Principe Amedeo* è in riparazione.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Il *Pester Lloyd* aveva giorni sono publicato la notizia, che non trovò fede, di scorserie fatte dagli «insorti» sul territorio austriaco. Ora la notizia viene pienamente confermata da una lettera di Zagabria diretta a quel medesimo giornale. Un villaggio della Croazia austriaca fu invaso dai bosno-erzegovesi, saccheggiato ed arso, e la sua popolazione fu massacrata. Il terrore regna nel territorio austriaco confinante colla Bosnia.

«A tale siamo giunti in conseguenza «dell'occupazione. — Così conclude la corrispondenza del foglio tedesco-ungherese.

GRECIA — I preventivi in Grecia continuono alacramente.

Ogni cosa è pronta per la mobilitazione di 130 mila uomini in caso di guerra, e sono state prese le debite misure per poter mandare 100 mila uomini oltre la frontiera.

Il Governo ha comprato 6 cannoni Krupp e 4 batterie italiane (?) tutto insieme il Governo greco può comandare un parco d'artiglieria di 170 pezzi.

La guardia nazionale è stata armata con fucili a retrocarica; si sono fatti grandi acquisti di munizioni; anche i preparativi navali si conducano con grande attività.

Nella capitale ellenica l'agitazione è immensa; tutti i cittadini si dichiarano pronti a qualunque sacrifizio, purchè il Governo si decida presto ad adottare una linea di politica attiva.

BOSNIA. — Il governo austriaco vuol tenere il pubblico al buio di quello che succede al campo e da un lato non ha torto. Deciso a non recedere dalla missione affidatali e sapendo di dover incontrar grandi ostacoli, vuole aver completa libertà di azione e non vuole che influenze estranee abbiano a portar il loro effetto sulle operazioni di guerra. È sperabile però che il silenzio non sia stato ordinato per autorizzare i capi ad atti che non vanno d'accordo col titolo di civilizzatrice che fu dato alla missione austriaca.

L'obbiettivo principale dell'esercito è ora la Bosnia orientale fra la riva destra della Bosna e la frontiera Serba. Già le operazioni hanno cominciato sulla Sava, ed i dispacci odierni annunciano la presa della fortezza di Bereka sulla Sava. Nello stesso tempo vengono spinte le operazioni contro Bihaes.

Il generale Filippovich intanto organizza il paese conquistato. A Serajevo fu soppresso l'antico giornale ufficiale turco e sostituito da un nuovo organo ufficiale austriaco.

Il male però si è che dapprima quel giornale era letto perchè redatto nelle due lingue turca e serba, ed oggi esso non potrà essere letto che da una decima parte al più della popolazione, poichè il maresciallo austriaco ha ordinato che fosse redatto in lingua croata.

Un dispaccio da Brod dice che la landwehr croata ha dovuto combattere contro alcune bande di insorti che avevan passato il confine.

Un altro dispaccio da Ragusa annuncia che la posizione del generale Jovanovich diventa sempre più difficile in Erzegovina per l'ingrossare delle bande nell'interno del paese.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 Settembre portava:

Nomine, promozioni e disposizioni fatte nel R. esercito.

Avviso di apertura il giorno 15 corrente di un ufficio telegrafico governativo in S. Damiano d'Asti, Provincia d'Alessandria.

Avviso di apertura il giorno 16 corrente di un ufficio telegrafico governativo in S. Marco Castelverde, Provincia di Palermo.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 10 Settembre

1. Ha dato incarico all'Ufficio di Polizia Municipale d'intraprendere trattative coll'appaltatore delle tassa posteggio, onde indurlo ad acconsentire un compenso a favore del Municipio per l'occupazione della fabbrica dell'arsenale ad uso mercato del pesce, non compresa nel primitivo contratto d'appalto.

2. Ha stabilito di sottoporre all'approvazione della Deputazione provinciale la deliberazione del Consiglio Comunale in data 11 Aprile 1877, colla quale veniva fissato che la tassa di ricupero dei cani stati accalappiati dovesse essere di L. 10 invece di tre.

3. Ha deliberato di far osservare alla R. Prefettura come la Giunta non ritenga necessaria la redazione di apposito articolo da includersi nel Regolamento di Polizia Urbana, per le funzioni di legge in ordine

alle diverse modificazioni che possono occorrere per la occupazione del suolo pubblico, sembrando sufficiente la disposizione dell'art. 1° dello stesso Regolamento.

4. Ha accettata la dimissione presentata da Zaniboni Francesco dal posto di Guardia Daziaria.

5. Ha stabilito di aprire concorso al posto di Medico Chirurgo Condotto nella Frazione di Francolino, resosi vacante per la morte del dott. conte Filippo Laderchi.

6. Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale che, nonostante il risultato sfavorevole dell' esame sostenuto da una delle signore Maestre del Comune, sia la medesima mantenuta in via provvisoria per un'anno.

7. Ha deliberato di rassegnare alla R. Prefettura, per la sua esecutorietà, il ruolo di sopra carico speciale da esigersi dai Golenari di Pontelagoscuro.

8. Ha respinta la domanda di Giuseppe Forti *fossino* della Delegazione di Baura, per ottenere un compenso a titolo d' indennizzo d' alloggio, accettando la dimissione presentata dal medesimo.

9. Ha messa agli atti l'istanza avanzata dal sig. Luigi Giazzi per ottenere un aumento di stipendio per l' opera che presta quale Chirurgo del 2° Quartiere di città, visto che nella pianta stabile tale posto è soppresso e soltanto conservato *ad personam* con una semplice indennità.

10. Ha pure posta agli atti l'istanza presentata dal Municipio di Miserada per un sussidio a favore di quegli agricoltori danneggiati dalla grandine.

11. Ha emesso parere favorevole sull'istanza presentata dalla Fiori Maria per ottenere il permesso di aprire in Francolino una Bettola di 1° classe.

12. Ha opinato in senso favorevole sull'istanza inoltrata da Rietti Ottavio per trasloco del suo esercizio di osteria in Vigna-Tagliata al N. 37.

13. Ha accettata la proposta fatta dal sig. Luigi Bozzoli per l' affitto di alcuni locali di sua proprietà, situati in S. Martino onde stabilirvi la Scuola Comunale femminile.

14. Ha dato incarico al sig. Assessore alla pubblica istruzione di presentare una relazione sulle condizioni in cui si trova il locale della scuola di S. Luca, e sui provvedimenti che possono occorrere, facoltizzando in pari tempo lo stesso signor Assessore di provvedere per quei ristauri che saranno ravvisati più urgenti ed indispensabili.

15. Ha respinta l' istanza presentata da Antonio Biagio Bregoli onde ottenere un sussidio per procurarsi il corredo necessario per essere ammesso al Seminario di questa città, ritenuto che non sarebbe disponibile all' uopo alcun fondo in bilancio.

16. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la nota dell' Amministrazione dell' Ospedale colla quale fa presente la necessità di alcuni provvedimenti d'urgenza, stante l' imbarazzante situazione finanziaria in cui la medesima si trova.

17. Ha nominato Pagliarini Valerio a Cantoniere Comunale per la strada di Correggio (Frazio e di Baura).

18. Ha deliberato che, in occasione dell' anniversario dell' ingresso delle truppe italiane in Roma che ricorre il giorno 20 corr. mese, abbia luogo quanto si è praticato negli anni passati.

19. Ha dato incarico al sig. Assess. alla pubblica istruzione di redigere una relazione sul personale insegnante nelle scuole Ginnasiali.

20. Ha pure affidata al sig. Assessore alla pubblica istruzione di provvedere per un nuovo locale ad uso scuola in S. Luca.

21. Ha autorizzato lo svincolo del deposito fatto dal sig. Felice Grandi a garanzia del contratto pei lavori al pubblico macello.

22. Ha pure autorizzato lo svincolo del deposito fatto dal sig. Zanforlini Giuseppe pei lavori alla Chiesa di S. Andrea.

23. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio l'offerta fatta dal sig. Francesco Ferrario di cedere al Municipio il terreno di sua proprietà pel prezzo di L. 1636. 20, situato in prossimità della stazione ferroviaria.

24. Ha finalmente deliberato di permettere al Comando d' Artiglieria di questa città l' uso della località posta dietro la Montagnola per l' esercizio dei tiri di prova col cannone, alle condizioni nella stessa deliberazione indicate.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Ieri sino dalle prime ore del mattino gli stabilimenti pubblici, i principali edifici e molte case nelle vie centrali della città apparivano ornate di bandiere nazionale. Nella sera, una sterminata folla traeva in Piazza Ariostèa, ove le armonie della Banda cittadina e l' accensione di fuochi pirotecnici chiudevano lietamente il memorando anniversario.

Consiglio provinciale. — Sessione ordinaria 1878 — Pubblichiamo l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella 2ª adunanza che avrà luogo Lunedì prossimo ed occorrendo nelle adunanze successive:

Nomina di un membro nella Commissione che dovrà riferire sugli oggetti estranei al bilancio e sulle petizioni.

Nomina dei membri destinati a far parte della Giunta distrettuale incaricata di definitivamente stabilire la lista dei giurati.

Nomina dei membri destinati a far parte dei Consigli di leva.

Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica.

Nomina di un membro della Commissione Amministrativa del Manicomio.

Nomina dei delegati stradali.

Nomina dei membri destinati a far parte delle Commissioni di requisizione dei quadrupedi per il servizio dell'esercito.

Nomina dei membri della Commissione per la scelta dei periti di cui alla legge sulla tassa del macinato.

Nomina di un Ingegnere supplente nella Commissione provinciale di appello delle imposte dirette.

Nomina di un membro della Commissione per il conferimento dei banchi del lotto.

Nomina di un membro della Commissione per il conferimento della rivendita dei generi di privativa.

Conto consuntivo della gestione 1877.

Bilancio preventivo dell' esercizio 1879 ed oggetti estranei al bilancio e petizioni; giusta il dettaglio risultante dalla relazione a stampa presentata dalla Deputazione al Consiglio, che verrà distribuita a tutti i signori Consiglieri.

Il R. Prefetto accogliendo la domanda dell' On. Giunta, ha ordinato che dalle Guardie di P. S. sia fatto uno speciale servizio di sorveglianza alle porte della città sull'introduzione delle uve ed altri prodotti campestri che possono essere supposti di furtiva provenienza.

Ne rendiamo edotti i nostri possidenti ed i loro agenti, i quali faranno bene, a nostro avviso, munendo i loro contadini che dovessero introdurre simili generi in piccole quantità, di un biglietto che valga a premunirli da possibili sequestri, rendendo nello stesso tempo più facile ed efficace il servizio degli agenti della forza pubblica.

Concorso. — Resosi vacante il posto di Medico-Chirurgo condotto nella delegazione Comunale di Francolino, viene pel medesimo aperto pubblico concorso fino a tutto il giorno 20 del prossimo mese di Ottobre.

Oltre all' istanza e ai certificati designati nel manifesto municipale gli aspiranti possono altresì unire tutti quegli ulteriori documenti, di cui fossero in possesso e che meglio valessero a comprovare la loro idoneità al posto suddetto.

Lo stipendio è fissato in L. 1800 annue.

La scelta sarà fatta per titoli.

Gli obblighi e le attribuzioni del Medico condotto risultano da apposito regolamento, che rimarrà ostensibile nella Segreteria Comunale dalle ore 10 ant. alle 4 pom. d' ogni giorno non festivo.

Scuole serali. — Un manifesto della Congregazione di Carità notifica che alle ore 6 della sera del 1° Ottobre verranno riaperte nel locale annesso alla Pia Casa di Ricovero — Corso Porta Reno — le Scuole serali per l' istruzione degli artigiani, che dovendo procurarsi un guadagno col loro lavoro non possono approfittare delle Scuole diurne.

Verranno ammessi alle dette Scuole, oltre quelli che le hanno frequentate nello scorso anno, anche gli altri artigiani che ne vorranno approfittare e che si presenteranno muniti dei seguenti recapiti:

1. Certificato dello Stato Civile comprovante la condizione e l' età non minore di anni dieci.

2. Certificato del subìto vaiuolo naturale e inoculato col vaccino.

I giovani dovranno inoltre essere istruiti nei primi rudimenti del leggere e scrivere. Coloro poi che fossero in età adulta saranno ammessi ancorchè privi di qualunque elementare istruzione, e formeranno una classe separata.

Dazio sull' uva di città. — Un manifesto Municipale avverte che in relazione al disposto dell' art. 4 del Decreto Legislativo 28 Giugno 1866 N. 3018, ed all' annotazione riportata dicontro alla voce N. 5 della nuova tariffa daziaria l'uva raccolta negli orti in città è soggetta a Dazio nella misura stabilita per l' introduzione nel comune chiuso.

Notifica pure che incombe l' obbligo di presentare all' Ufficio daziario entro tre giorni dal raccolto la dichiarazione della quantità effettiva dell' uva destinata alla produzione del vino onde procedere alla verifica e conseguente liquidazione del dazio da pagarsi entro il termine prescritto, avvertendo che in caso di mancata denuncia i contravventori incorreranno nelle penalità previste dall' art. 11 del summentovato Legislativo Decreto.

In questura: Una razzia discreta di donne, coi relativi cesti di uva.... *industriata* nelle circostanti campagne — I *sugoli* sono *a la hausse*.

Gli atti della Giunta. — Alla *Rivista* che non è parca nel tessere lodi (meritate, del resto) alla Giunta attuale per la sua operosità, pare dia ai nervi il vedere *toppezzati i muri* dei manifesti Municipali, che attestano appunto di quella operosità da lei lodata non senza ostentazione. Piuttosto che mettere in flagrante contraddizione la morigerata consorella colle sue stesse idee, coi suoi stessi articoli vogliamo farle osservare che tutti i manifesti di recente pubblicati lo furono in adempimento a precise istruzioni di legge, e a circostanze che non ammettono dilazione.

Voleva forse la *Rivista* che l' avviso sul dazio delle uve, quello del 20 Settembre, l' altro dell' estrazione del prestito Comunale, l' altro per il concorso al posto di medico in Francolino, fossero stati pubblicati fra uno o due mesi, quando il Sindaco tornerà dalla campagna?

Noi invece troviamo che non tutti i manifesti che di questi giorni dovrebbero essere pubblicati, lo furono. Per dirne uno, citiamo quello sui cambiamenti di residenza e di domicilio, il quale è urgentissimo poichè una sola settimana ci separa dal San Michele.

Se ne ricordi il sig. Assessore Anziano.

Si è pubblicato in Roma il N. 38, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — La bonificazione delle Valli Ferraresi - Il discorso dell' on. Baccarini a Codigoro - Le feste dell' Aleotti - Giambattista Aleotti - Relazione a S. M. sulle attribuzioni assegnate al Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio - Associazione francese per l' incremento delle scienze e l' Istituto inglese del ferro e dell' acciaio - Ferrovie - Notizie diverse - Nostre informazioni - Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici dall' 8 al 15 settembre 1878 - Appalti - Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 19 Settembre 1878:

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Bucci dott. Giuseppe, maggiorenne, di Ferrara, possidente, vedovo, con Fiocchi Maria, maggiorenne di Ferrara, vedova.

MORTI — Cavassini Luigia fu Luigi, di anni 55, conjugata.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

20 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°, 0 C
Alt. med. mm. 754, 60	» mass.ª 29, 1 »
Umidità media: 69°, 0	Vento dom. E-E.

Stato del cielo — Sereno - Nuvolo

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Settembre ore 11 - min. 56 - sec. 22.
22 » » 11 - » 56 - » 1.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Vienna* 19. — Oggi la fortezza di Klars ha capitolato. Gli austriaci la occuparono alle ore 4 pom. e vi trovarono cinque cannoni, armi e munizioni. Vi si trovarono pure un ufficiale di stato maggiore delle truppe regolari turche ed alcuni artiglieri.

Ragusa 19. — Ieri due brigate di Jovanovic fecero la congiunzione a Trebigne con un'altra brigata senza combattimento. Il pascià di Scutari si rinchiuse nel forte con un battaglione temendo un massacro.

Parigi 19. — Waddington è partito per Candia. Tutti i giornali repubblicani approvano il discorso di Gambetta.

Il *Temps* e il *J. des Debats* fanno alcune riserve specialmente sulle parole che considerebbe incompatibili colla inamovibilità della magistratura.

I giornali clericali lo considerano come una dichiarazione ufficiale di guerra al cattolicismo.

I bonapartisti lo criticano vivamente.

Londra 20. — Un telegramma da Costantinopoli al *Times* dice che il sultano ricusò di sanzionare il progetto austriaco, per la convenzione austro turca, approvato dai ministri.

Bukarest 20. — Una circolare del Governo rumeno ai rappresentanti all'estero, dice che quantunque parecchie condizioni del trattato di Berlino siano dolorose per la Rumenia, e benchè l'aspettativa della nazione sia stata delusa, il Governo è prossimo a conformarsi alle decisioni dell'Europa ed eseguirle lealmente. Il Governo spera che gli sforzi della Rumenia per riprendere il suo sviluppo, saranno per l'Europa una garanzia che la Rumenia sarà, come pel passato, un elemento d'ordine e di civiltà e che merita la fiducia delle grandi potenze.

Roma 20. — Stamane il sindaco e la Giunta municipale si recarono al Pantheon e deposero una corona d'alloro sulla tomba di Vittorio Emanuele. Quindi si recarono a Porta Pia e deposero un'eguale corona sulla base della lapide dei soldati caduti il 20 settembre 1870.

Il sindaco spedì a S. M. il re ed a Garibaldi dispacci in occasione di questo anniversario.

Vienna 20 — (Dispaccio ufficiale). Ivanovich annunzia che la pacificazione dell'Erzegovina è essenzialmente compiuta.

Ivanovich partì l'11 corrente da Mostar, attraversò la parte orientale dell'Erzegovina, occupò il 16 corr. Bilek e si riunì il 18 corr. a Trebigne Nagy.

Un'altra colonna fu diretta a Gasko che si sottomise, e marcerà prossimamente fra Lojmice e Kolobrik ove trovasi ancora alcuni insorti.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 38.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 13 *al* 20 *Settembre* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo .	Kil. 100	24	50	27	—
Formentone nuovo	„	15	50	16	50
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	17	—	19	—
Fagioli	„	24	—	26	50
Favino	„	25	—	25	50
Riso cima	„	53	—	56	—
„ Fioretto 1a sorte	„	45	—	47	—
„ id. 2a sorte	„	43	—	44	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	—	9	50
Paglia	„	2	60	3	10
Canapa nuova . . .	„	78	24	79	69
„ Scarto . .	„	60	25	6[illegible]	30
Canaponi	„	57	95	60	85
Stoppe.	„	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	„	170	—	210	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	130	—	135	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1a qualità	l' Ettol.	39	50	49	30
„ 2a „	„	29	50	36	98

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	157	42	193	42
Uva pigiata dolce come sopra	127	41	137	41
Zocca mezzana forte il quint.	2	—	2	50
„ „ dolce „	1	50	2	—
Pali dolci . . . . . il Cento	20	—	30	—
„ forti . . . . . . „	25	—	40	—
Fascine forti . . . . „	18	—	22	—
„ dolci . . . . „	13	50	16	—
„ forti ad uso Bolog. „	25	—	30	—
Bovi 1a sorte di Rom. Kil. 100	144	88	149	27
„ 2a „ nostrani „	144	88	—	—
Vaccine nostrane . . „	130	43	144	88
„ di Romagna „	144	84	—	—
Vitelli casalini Venez. „	92	73	98	52
„ di Cascina . „	92	73	98	52
Castrati . . . . „	101	42	—	—
Pecore . . . . „	90	55	—	—
Agnelli . . . . „	69	54	—	—
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21 85 a 22 00 — Argento da 109 25 a 110 00